



FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE  
PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO (COMMERCIO, TURISMO E  
SERVIZI)  
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 123  
Istituito in Italia



Via Marco e Marcelliano, 45 - 00147 Roma



Tel +39 06.83393207



<https://www.fondofonte.it/contatti/>



[www.fondofonte.it](http://www.fondofonte.it)

## FONDO PENSIONE FON.TE.

### INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 27 NOVEMBRE 2019

**GIUGNO 2023**

## **1. PREMESSA**

Il Fondo Pensione Fon.Te., (di seguito “Fondo”) è un ente di previdenza complementare iscritto all’albo tenuto dalla COVIP con il n. 123.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti, e all’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è dotato di propri organi sociali: l’Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vicepresidente, il Direttore Generale, il Collegio dei Sindaci.

Il Fondo, il cui funzionamento è regolato da un apposito Statuto, opera in regime di contribuzione definita e l’entità delle prestazioni pensionistiche è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio di capitalizzazione.

Il Fondo è strutturato, secondo una gestione multi-comparto, in linee di investimento differenziate per profili di rischio e rendimento, in modo tale da assicurare agli iscritti una adeguata possibilità di scelta. È inoltre previsto un comparto garantito, destinato ad accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.

Le risorse finanziarie del Fondo destinate agli investimenti sono in prevalenza affidate in gestione mediante convenzioni con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente, mentre una parte residuale è allocata su strumenti di investimento illiquidi in gestione diretta. I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori, e i criteri di investimento dei gestori.

## **2. RIFERIMENTI NORMATIVI**

In data 27 novembre 2019 il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito anche solo “**Regolamento**”) con lo scopo di rendere omogenee le informazioni nei confronti degli investitori finali circa i rischi di sostenibilità, nonché favorire la promozione dei fattori ESG nelle attività di investimento finanziario, ponendo a carico dei partecipanti ai mercati finanziari l’obbligo di informare in via continuativa gli investitori finali.

Nel dettaglio, l’art.2, punto 1, lett. c) del Regolamento specifica che rientrano tra i partecipanti al mercato finanziario anche gli “enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP)”.

In concreto, ai suddetti partecipanti ai mercati finanziari è richiesto di:

- rendere pubbliche sul sito web le informazioni circa le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti (Art. 3);
- rendere pubblici e aggiornare sul sito web (Art. 4) le informazioni sui principali effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In particolar modo, devono essere fornite: le informazioni sulle politiche adottate al fine dell’individuazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità, con indicazione dei relativi indicatori; una descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e di qualsiasi azione adottata o programmata in merito; una breve sintesi delle politiche di impegno adottate e riferimenti all’osservanza di codici di condotta di impresa responsabile e delle norme internazionalmente riconosciute in materia di due diligence e reporting;

- rendere note le informazioni della politica di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità (Art. 5) mediante la pubblicazione delle informazioni su come tali politiche siano compatibili con la sostenibilità;
- includere nell'informativa precontrattuale (Art. 6) il modo in cui i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento nonché i risultati delle valutazioni dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili;
- promuovere le caratteristiche ambientali o sociali nell'informativa precontrattuale (Art. 8): nel caso in cui un determinato prodotto finanziario vada a promuovere talune caratteristiche, generalmente ambientali o sociali, devono essere comunicate le informazioni su come tali caratteristiche siano rispettate; se è stato individuato un benchmark, se e in che modo tale indice di riferimento sia coerente con le caratteristiche promosse;
- promuovere le caratteristiche ambientali e sociali sui siti web (Art. 10) mediante pubblicazione sul proprio sito web, ad esempio, della descrizione delle caratteristiche sociali o ambientali o del relativo obiettivo di investimento sostenibile e le informazioni sui metodi utilizzati per la valutazione, il monitoraggio e la misurazione di tali caratteristiche.

L'Autorità di Vigilanza di settore ha previsto l'applicazione delle richiamate disposizioni del Regolamento mediante la Deliberazione del 22 dicembre 2020 (di seguito "**Deliberazione COVIP**"), recante le "*Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza*" e il "*Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari*", in ottemperanza alla quale si riportano di seguito gli aspetti rilevanti delle informazioni che il Fondo è tenuto a rendere pubbliche.

### **3. POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI**

Si specifica che il Fondo non dispone, al momento, di un Comparto che si caratterizzi, rispetto agli altri, per il particolare focus sugli investimenti sostenibili, e non prevede politiche di esclusione o altre restrizioni per i Gestori Finanziari in tema di investimenti sostenibili. Tuttavia, i Gestori di cui il Fondo si avvale per la gestione delle risorse finanziarie dispongono di specifiche politiche ESG che consentono l'integrazione dei suddetti criteri nel processo di investimento. Pertanto l'adozione dei criteri di investimento responsabile da parte del Fondo avviene in modo indiretto attraverso l'operato dei gestori delegati che mettono in atto iniziative indipendenti dalle indicazioni del Fondo sulla base di proprie politiche di selezione o dialogo con gli emittenti oggetto di investimento. Per i dettagli in merito all'operato dei Gestori in tema di sostenibilità e in merito alle attività che il Fondo si impegna a realizzare in tema di fattori ESG afferenti al portafoglio di investimento, si rimanda all'"*Informativa ai sensi della Delibera COVIP del 2 dicembre 2020 - Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione*", oltre che al "*Documento sulla politica di investimento*", già resi disponibili sul sito istituzionale del Fondo.

I Gestori delegati sono chiamati periodicamente a fornire una rendicontazione dedicata che illustri l'attività svolta dagli stessi e dia contezza dell'esposizione del proprio portafoglio ai rischi ESG. Le strutture del Fondo, quali Funzione Finanza e Funzione di Gestione del Rischio, svolgono un'attività di costante monitoraggio sulla dimensione della sostenibilità degli investimenti, anche attraverso analisi comparate degli aspetti ESG di portafoglio, dei rischi agli stessi connessi e delle modalità di gestione adottate.

Il Fondo inoltre, nel corso del 2022, ha individuato un *Advisor specializzato per la Sostenibilità e*

*l'Investimento Responsabile*, che cura l'elaborazione di reportistica ESG avanzata sia a livello di singolo Comparto che di singolo Gestore, al fine di fornire adeguato supporto professionale a Funzione Finanza e Funzione di Gestione del Rischio e dotare il Fondo di un utile strumento supplementare ai fini della valutazione e del monitoraggio dei rischi ESG gravanti sui portafogli d'investimento. Si ricorda a tal fine che, in conformità alle disposizioni degli artt. 5-ter, comma 4, lett. g) e art. 5-novies, comma 2, lett. h), i rischi ESG dovranno essere valutati dalla Funzione di Gestione del Rischio, al pari delle altre categorie di rischi previste dalla normativa, nell'ambito della valutazione interna complessiva.

Inoltre la Funzione di Gestione del Rischio, attraverso un approccio qualitativo sugli eventi rischiosi derivanti dai fattori ESG associati ad ogni singolo processo svolto dal Fondo, valuterà il rischio potenziale insito nello svolgimento di un determinato processo e l'adeguatezza dei presidi organizzativi, procedurali e di controllo, al fine di identificare gli eventi rischiosi per i quali si reputa necessaria una *mitigation* con specifiche azioni correttive che riportino il rischio a livelli accettabili dal Fondo.

#### **4. MANCATA PRESA IN CONSIDERAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ**

I principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità non sono ancora stati presi in considerazione da Fon.Te., anche tenuto conto che la gestione dei Comparti del Fondo coinvolge una pluralità di Società di Investimento i cui mandati in affidamento, nell'ambito delle vigenti convenzioni di gestione, non prevedono esplicitamente indirizzi circa azioni da intraprendere od obiettivi da raggiungere a livello ESG. Allo stato attuale il Fondo ha attivato una reportistica tematica per cogliere e monitorare gli aspetti di sostenibilità del Fondo e dei gestori, ma non ritiene di avere ancora completato gli step di valutazione prodromici alla definizione puntuale di una propria politica di sostenibilità e, in coerenza con tali valori, di poter dunque procedere alla selezione dei PAI da considerare e dei temi sui quali impegnarsi strategicamente attraverso attività di engagement ed esercizio di voto. Il Fondo dichiara quindi di non considerare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ai sensi degli artt. 4 e 7 del Regolamento (UE) 2019/2088 e si riserva in ogni caso di considerare in futuro tali effetti a seguito dell'adozione della normativa secondaria di attuazione dell'articolo 4 del Regolamento SFDR e in coerenza con il percorso di sostenibilità che il Fondo intende intraprendere.

#### **5. TRASPARENZA DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE RELATIVAMENTE ALL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ**

Ai fini della presente informativa, il Fondo assicura la massima trasparenza in tema remunerazione, prevedendo una politica retributiva orientata a promuovere la sana, prudente ed efficace gestione dei rischi. Preme specificare che al momento non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile per gli organi del Fondo e qualora il Fondo provvedesse alla sua definizione avrà cura di assicurare che l'eventuale individuazione di incentivi collegati ad obiettivi di sostenibilità, e quindi a parametri non finanziari, non incoraggi un'eccessiva assunzione di rischi in relazione alla sostenibilità.

Attualmente il Fondo prevede una remunerazione variabile per i gestori, la definizione dei compensi è stabilita sia in misura fissa, a condizioni di mercato, che in misura variabile, con valutazioni effettuate dal Fondo al momento della sottoscrizione della convenzione circa le modalità di calcolo e le condizioni per l'applicazione dell'eventuale compenso variabile (o "commissioni di incentivo").

Per maggiori informazioni riguardo alla politica di remunerazione si rimanda al "*Documento sul sistema di governo*", disponibile nell'area pubblica del sito web.